

Tornare indietro

Introduzione

Ogni tanto mi torna alla mente un mio vecchio commilitone, Rossetti, era un pugliese, un ragazzo tutto d'un pezzo, una grande moralità, gran lavoratore. Sembrava un ragazzo d'altri tempi. Amava "condire" i suoi dialoghi con tanti proverbi e uno lo ricordo ancora: "Passata la festa, gabbato lu' santo". Voleva far cadere l'attenzione su coloro che, **dopo aver ottenuto il piacere richiesto, si dimenticano ben presto del bene ricevuto.** Che tipo Rossetti! Ecco a molti succede la stessa cosa, per esempio **molti hanno festeggiato il natale ma hanno dimenticato a chi era diretto il festeggiamento,** o altri, che hanno ricordato Gesù in questo particolare periodo, subito dopo lo hanno dimenticato, lo hanno riposto nella scatola del presepe, pronto per il prossimo anno. Ricordare Gesù, sì ma non troppo... non si sa mai che intervegano effetti collaterali.

(Domanda di coinvolgimento)

Testo Biblico Luca 2:41-52

Luca 2:41 Or i suoi genitori si recavano ogni anno a Gerusalemme per la festa di Pasqua.

Luca 2:42 E, quando egli compì dodici anni, essi salirono a Gerusalemme, **secondo l'usanza della festa.**

Luca 2:43 Terminati *quei* giorni, mentre essi ritornavano, **il fanciullo Gesù rimase in Gerusalemme; ma Giuseppe e sua madre non lo sapevano.**

Luca 2:44 Supponendo che egli fosse nella comitiva, essi fecero una giornata di cammino, **poi si misero a cercarlo fra i parenti e i conoscenti;**

Luca 2:45 e, **non avendolo trovato,** tornarono a Gerusalemme in cerca di lui.

Luca 2:46 E avvenne che, **tre giorni dopo, lo trovarono** nel tempio, seduto in mezzo ai dottori, *intento* ad ascoltarli e a far loro domande.

Luca 2:47 E tutti quelli che l'udivano, stupivano della sua intelligenza e delle sue risposte.

Luca 2:48 E, quando essi lo videro, rimasero stupiti, e sua madre gli disse: «Figlio, perché ci hai fatto questo? Ecco, tuo padre ed io, angosciati, ti cercavamo!».

Luca 2:49 Ma egli disse loro: «Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?».

Luca 2:50 Ma essi non compresero le parole che aveva detto loro.

Luca 2:51 Ed egli scese con loro, tornò a Nazaret e stava loro sottomesso. E sua madre serbava tutte queste parole nel suo cuore.

Luca 2:52 E Gesù cresceva in sapienza, in statura e in grazia davanti a Dio e agli uomini.

Salta subito agli occhi un evidente inserimento di Giuseppe e di Maria nel contesto religioso del loro tempo. Essi erano pii ebrei e, come pii ebrei, partecipavano abitualmente all'evento pasquale: **"Luca 2:41 Or i suoi genitori si recavano ogni anno a Gerusalemme per la festa di Pasqua."**

Era una pratica, quella della celebrazione della festa di pasqua, a cui ogni israelita avrebbe partecipato, almeno un volta, nella sua vita. Ma Giuseppe e Maria "...*si recavano ogni anno...*" e badate bene che il vincolo di partecipazione era solo per gli uomini eppure essi **si recavano** "... ogni anno ...". Erano pii israeliti rispettosi delle legge e dei profeti, basta leggere qualche versetto sopra per comprendere che **hanno sempre adempiuto ad**

ogni “legge”, erano immersi nelle pratiche religiose, ma in questo caso così immersi che a un certo punto **dimenticano Gesù** .

Attenzione a non dare giudizi affrettati, non si tratta di negligenza da parte dei genitori nei confronti di un figlio, **ma di una serie di circostanze, che portano a dimenticare Il Figlio**. La grande tensione che si creava nella festa di pasqua, il viaggio che era fatto con molti parenti, le donne che partivano prima degli uomini, viaggiando di fatto separati, per ricongiungersi solo nell'accampamento serale, il fatto che Gesù, come ogni israelita, a 12 anni venisse considerato adulto e per questo doveva adempiere al suo divenire “figlio della legge” assumendosi personalmente tutti i doveri che questo comportava.

Insomma **il problema non era nell'evento ma nel contorno**.

Adesso torniamo ad oggi e facciamo mente locale sui giorni di festa natalizia appena trascorsa, anche oggi vi è una grande “tensione” prima della festa, grandi preparativi, non bisogna dimenticare i doni, le donne devono provvedere ai pasti, i mariti (beh lasciamo perdere...), corri a destra, corri a sinistra, etc etc. Un gran da fare! **Anche ai giorni nostri il problema non è nell'evento ma nel contorno**. Se a un certo punto, come cristiani, ci guardiamo intorno, tra luci, pasti ed auguri, e ci domandiamo **“Dove è Gesù?”** Allora dobbiamo anche chiederci se in quello che celebriamo come natale ci sia ancora Cristo, **oppure se Lui è solo la scusa, solo il pretesto per fare altro**. E badate bene, se ci domandiamo **“Dov'è Gesù”** è già un buon segno, ancora siamo in tempo per **“... tornare indietro ...”** e cercare dove **veramente** sia il Signore.

Ma se questa domanda non ci è rimbalzata nella mente allora dovremmo seriamente ripensare il nostro rapporto con Cristo e pensare a quanto la Parola di Dio ci dice attraverso Paolo: *“Esaminate voi stessi per vedere se siete nella fede; provate voi stessi.”* (2Cor. 13:5) perché senza Cristo non ci sono cristiani. Possono esserci persone religiose, possono esserci persone piene di buoni propositi, ma non ci sono cristiani e il verso che ho citato poco fa lo conferma se solo leggiamo le parole successive *“...Esaminate voi stessi per vedere se siete nella fede; provate voi stessi. **“Non riconoscete voi stessi che Gesù Cristo è in voi?”**”*

Ma se anche ora, **solo ora**, questa domanda **“Dove è Gesù?”** si muove nella vostra mente allora **“... Tornate a cercarlo ...”** non aspettate, non fermatevi a cercarlo tra **“... i vostri parenti ...”** Il vangelo ci dice che: **“Luca 2:44 Supponendo che egli fosse nella comitiva, essi fecero una giornata di cammino, poi si misero a cercarlo fra i parenti e i conoscenti”**. Ma non lo trovarono. **Supponevano** che fosse nella comitiva o di trovarlo tra amici e parenti ma Egli era altrove. La Parola di Dio ci istruisce in ogni modo e attraverso questo messaggio simbolico, qui, ci viene detto anche a noi, oggi: Gesù non puoi trovarlo in quello che amici e parenti “pensano”, ma puoi trovarlo nella Parola di Dio. Gesù domandò un giorno **“... Chi dice la gente che io sia ...(Marco 8:27)”** e la gente “pensava” di Lui molte cose ma non era nella **“... carne e nel sangue ...”** la risposta. Talvolta, i pensieri dell'uomo, la filosofia, la tradizione, la religione conducono la gente a pensare ingannevolmente di avere Dio con loro, di avere Gesù al fianco, quando invece ciò non è vero per niente. Egli è altrove, Egli sta provvedendo **“... alle cose del Padre ...”**

APPLICAZIONE

Vedete il testo che abbiamo letto ci parla di due aspetti di vivere una tradizione o un evento:

Il primo è un aspetto negativo, la pratica religiosa, fine a se stessa, destinata a soddisfare noi o a soddisfare pratiche religiose vuote, riti senza Gesù, riti che vedono Gesù come pretesto, pratiche che invece di mettere al centro Dio mettono al centro noi ed il nostro egoismo, culti che servono per dar spettacolo anziché dare gloria a Dio e..., quanti altri esempi si possono fare.

Poi vi è un aspetto positivo, se noi viviamo gli eventi tenendo al centro Cristo, **fermando la nostra attenzione su Lui**, facendo attenzione a non perderlo di vista facendoci distrarre da altre cose, che possono essere importanti ma, per quanto importanti, non possono mai arrivare a monopolizzare il nostro essere **cristiani**. Ricordate che la Parola di Dio istruisce e la Parola di Dio ci dice attraverso l'Apostolo Giovanni: **"Chi ha il Figlio ha la vita; chi non ha il Figlio di Dio, non ha la vita" (1 Gv. 5:12)**

Il cristiano, ovvero seguace di Cristo (e non è un piccolo particolare), deve avere equilibrio e fissare sempre lo sguardo a coLui che fu trafitto, l'Alfa e l'Omega, coLui che era, che è e che viene solo in questo modo eviteremo di **"perdere il Signore per molti giorni"**.

Amen

Chiesa Cristiana Evangelica in Alatri

Predicazione del 4 gennaio 2009 – pastore Luciano Leoni – Tutte le citazioni bibliche sono tratte dalla versione "Nuova Diodati" salvo dove indicato diversamente.